Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1911 — **ROMA — Martedì, 26 dicembre** — **Numero 299**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-31

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32: semestre L. 17: trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36: » » 19: » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80: » » 41: » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all' Estero cent.* ***35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Relazione di S. E. il ministro del tesoro a* S. M. il Re, *in udienza del 30 novembre 1911, sul decreto che autorizza un prelevamento dal fondo di riserva per le spese impreviste, occorrenti per indennità di missione al personale doganale.

SIRE!

Lo stanziamento del capitolo inscritto nel bilancio del ministero delle finanze per indennità di viaggio e di soggiorno agli impiegati in missione nell'interesse del servizio doganale, trovasi esaurito.

Per far fronte a spese di missione rese necessarie da urgenti necessità del servizio doganale ed a quelle per i bisogni che potranno verificarsi nell'attuale sosta dei lavori parlamentari, il Governo ha riconosciuta la necessità di fare ricorso al fondo riserva delle impreviste, secondo la facoltà consentitagli dall'art. 38 della vigente legge di contabilità generale, prelevandone la somma ritenuta all'uopo indispensabile in L. 12.000.

Il prelevamento di cui trattasi viene autorizzato col seguente disegno di decreto che il riferente ha l'onore di sottoporre all'augusta sanzione di Vostra Maestà.

Il numero **1338** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 38 del testo unico della legge sull'amministrazione e sulla contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016;

Visto che sul fondo di riserva per le spese impreviste, inscritto in L. 4.000.000 nello stato di previsione della spesa del ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1911-912, in conseguenza delle prelevazioni già autorizzate in L. 3.572.782,35, rimane disponibile la somma di L. 427.217,65;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Dal fondo di riserva per le spese impreviste inscritto al capitolo n. 132 dello stato di previsione della spesa del ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1911-912, è autorizzata una 20ª prelevazione nella somma di lire dodicimila (L. 12.000) da portarsi in aumento al capitolo n. 171: « Indennità di viaggio e di soggiorno agli impiegati in missione nell'interesse del servizio doganale » dello stato di previsione della

spesa del ministero delle finanze per l'esercizio finanziario in corso.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per la sua convalidazione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 novembre 1911.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — TEDESCO.

Visto, *Il guardasigilli* : FINOCCHIARO-APRILE.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. M. il Re**, *in udienza del 17 dicembre 1911, sul decreto che proroga i poteri del Regio commissario straordinario di Caltabellotta (Girgenti).*

SIRE!

Il commissario straordinario di Caltabellotta, per assicurare gli utili effetti della sua gestione, deve ancora dare stabile assetto e definizione alla finanza e alla contabilità, riordinare gli uffici, prendere i provvedimenti necessari per l'esecuzione d'importanti opere pubbliche, accertando anche le eventuali responsabilità dei cessati amministratori.

È pertanto indispensabile prorogare di tre mesi il termine per la ricostituzione di quel Consiglio comunale; ed a ciò provvede l'unito schema di decreto, che mi onoro sottoporre all'augusta firma della Maestà Vostra.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Caltabellotta, in provincia di Girgenti;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Caltabellotta è prorogato di tre mesi.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 17 dicembre 1911.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. M. il Re**, *in udienza del 17 dicembre 1911, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Greve (Firenze).*

SIRE!

Mi onoro di sottoporre all'augusta firma della Maestà Vostra lo schema di decreto, con cui è prorogato di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Greve.

Siffatta proroga è indispensabile per il riordinamento di quella civica azienda e sopra tutto per l'attuazione dei provvedimenti necessari a dare stabile assetto alla finanza.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Greve, in provincia di Firenze;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Greve, è prorogato di tre mesi.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 17 dicembre 1911.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

MINISTERO DELLA MARINA

Commissione delle prede

Il presidente della commissione delle prede

Vista la istanza in data di ieri (22 volgente mese) con cui il commissario del Governo promuove il giudizio per la legittimazione a tutti gli effetti di legge, della cattura e sequestro, avvenuti nel dì 7 novembre u. s., nelle acque di Taranto, d'ordine del Ministero della marina e ad opera di quella capitaneria di porto, della nave goletta denominata *Vasilios*, recante bandiera ellenica e proveniente dall'isola di Spalmadora, nel Mar Egeo (Turchia);

Ritenuta la regolarità dell'effettuato deposito dell'accennata istanza, corredata dal fascicolo degli atti relativi, nella segreteria di questa commissione, in osservanza del disposto dell'art. 5 del regolamento approvato nella seduta plenaria del dì 5 e pubblicata nella *Gazzetta ufficiale* del Regno del dì 9 volgente dicembre, contenente le norme procedurali per i giudizi demandati alla cognizione di questo alto consesso;

Sentito, a termini dell'art. 7 del citato regolamento, il prefato signor commissario del Governo, il quale avvisa che, allo stato degli atti, debbano ritenersi parti interessate nella presente causa i signori Giorgio Limos e Giorgio A. Kallimasia;

Visti gli articoli 6 e seguenti del suaccennato regolamento;

Ordina:

Che sia reso noto l'avvenuto deposito degli atti concernenti la causa per la cattura e sequestro del veliero *Vasilios*, battente bandiera ellenica, mediante pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del

Regno del presente provvedimento, con la riproduzione in calce del testuale disposto degli articoli 6 a 10 del regolamento menzionato e che ne sia data immediata comunicazione, pel prescritto tramite del ministero degli affari esteri, agli agenti diplomatici degli Stati ai quali è affidata la tutela dei detti interessati, signori Giorgio Limos, suddito ottomano cessante proprietario e signor Giorgio A. Kallimasia, suddito greco, dichiarato nuovo proprietario.

Dato a Roma, il 23 dicembre 1911.

Il presidente
B. Scillamà

Il segretario
G. Fusignani

Trascrizione degli articoli dal 6 al 10 del regolamento.

Art. 6.

Gli atti resteranno depositati nella segreteria per la durata di giorni 15, che decorreranno dalla data della pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno dell'ordinanza, di cui all'articolo seguente.

Tale termine potrà essere prorogato o abbreviato dal presidente d'ufficio, o su richiesta del commissario del Governo, o di una delle parti interessate.

Art. 7.

Il presidente, sentito il commissario del Governo, disporrà con sua ordinanza che sia reso noto l'avvenuto deposito degli atti.

L'ordinanza sarà pubblicata nella *Gazzetta ufficiale* del Regno a cura del segretario, riproducendo gli articoli 6 a 10 del presente regolamento, e ne sarà data immediata comunicazione, pel tramite del ministero degli affari esteri, agli agenti diplomatici degli Stati a cui è affidata la tutela delle parti interessate, che risultino note allo stato degli atti.

Art. 8.

Nel termine indicato dall'art. 6, le parti che intendano far valere le proprie ragioni contro la legittimità delle prede devono personalmente o a mezzo di un difensore iscritto nell'albo degli avvocati esercenti presso una Corte d'appello del Regno, munito di speciale mandato, giustificare la loro qualità ed eleggere domicilio in Roma, con dichiarazione nella segreteria della commissione.

Art. 9.

Le parti, costituite a norma dell'articolo precedente, hanno facoltà di esaminare gli atti depositati nella segreteria, di presentare documenti e di proporre le loro richieste e difese per mezzo di memorie dirette al presidente.

Le memorie devono essere scritte in lingua italiana.

I documenti redatti in lingua straniera devono essere accompagnati da una traduzione italiana legalizzata.

I detti atti devono essere depositati ugualmente nel termine indicato nell'art. 6.

Art. 10.

Decorso il termine stabilito dall'art. 6, il presidente nomina il relatore e convoca poi la commissione in camera di consiglio, con l'intervento del commissario del Governo, per esaminare l'opportunità o meno di ulteriori atti istruttori.

La commissione, fuori la presenza del commissario del Governo, delibera in proposito.

Nell'affermativa, il presidente disporrà la esecuzione degli atti istruttori con ordinanza, delegando all'uopo il relatore, o, in caso di suo impedimento, un altro dei membri, con facoltà al commissario del Governo e alle parti costituite di assistervi.

Il delegato all'istruttoria è assistito dal segretario della commissione.

Delle operazioni istruttorie è redatto processo verbale.

La commissione può anche ordinare la produzione di nuovi atti e documenti.

Visto, il segretario della commissione
G. Fusignani.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visto l'art. 4 delle disposizioni preliminari alla tariffa dei dazi doganali, approvata con R. decreto del 28 luglio 1910, n. 577;

Visto che furono presentati per lo sdoganamento dei crépons o ripieni per capelli, in pezza, costituiti interamente di fibre di materia tessile;

Che tali lavori non sono nominati nè in tariffa, nè nel repertorio;

Che per il loro carattere essi hanno, più che con altre merci, analogia con i passamani;

Udito il collegio consultivo dei periti doganali;

Determina:

I crépons o ripieni per capelli in pezza, costituiti interamente di fibre di materia tessile, sono assimilati ai « passamani ».

Roma, 22 dicembre 1911.

Per il ministro
BARILE.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visto l'art. 4 delle disposizioni preliminari alla tariffa dei dazi doganali, approvata con R. decreto del 28 luglio 1910, n. 577;

Visto che furono presentati allo sdoganamento dei tessuti di cotone ricoperti di celluloide;

Che i tessuti di questa specie non sono nominati nè in tariffa, nè nel repertorio;

Considerato che la merce stessa presenta, per i suoi caratteri, più che con altre merci, analogia coi « tessuti di cotone pegamoidati »;

Udito il collegio consultivo dei periti doganali;

Determina:

I tessuti di cotone ricoperti di celluloide sono assimilati ai « tessuti di cotone pegamoidati ».

Roma, 21 dicembre 1911.

Pel ministro
BARILE.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Comunicato.

Con decreto del 21 dicembre 1911, il ministero di agricoltura, industria e commercio, vista la deliberazione della Deputazione provinciale di Verona, ha imposto i provvedimenti curativi delle piante infette dalla *Diaspis pentagona* nei comuni di Mizzole, Palù e Roverchiara.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

AVVISO.

Il giorno 22 corrente in Collemoresco, Preta e Scai, provincia di Aquila, sono stati attivati al servizio pubblico uffici fono-telegrafici di 3ª classe con orario limitato di giorno, e il giorno stesso in Montefalcone Appennino, provincia di Ascoli Piceno, è stato attivato al servizio pubblico un ufficio telegrafico di 2ª classe con orario limitato di giorno.

Roma, 24 dicembre 1911.

MINISTERO DELLE FINANZE

Disposizione nel personale dipendente:

Direzione generale delle imposte dirette e del catasto.

Con R. decreto del 19 novembre 1911:

Zambelli Antonio, agente di 4ª classe delle imposte dirette, è stato collocato in aspettativa per infermità dal 23 ottobre 1911 e per la durata di due mesi.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Con R. decreto del 2 aprile 1911:

De Monaco comm. Gennaro, capo sezione nel ministero di grazia e giustizia e dei culti, destinato ad esercitare le funzioni di capo del gabinetto di S. E. il sottosegretario di Stato del ministero stesso, cessa da tale destinazione dal 1° aprile 1911.

Pastore cav. Fiorvisaggio, primo segretario alla Corte dei conti, destinato al gabinetto di S. E. il sottosegretario di Stato del ministero di grazia e giustizia e dei culti per esercitarvi le funzioni di segretario particolare, cessa da tale destinazione dal 1° aprile 1911.

Zegretti comm. Raffaele, direttore capo divisione di ragioneria nel ministero di grazia e giustizia e dei culti, è destinato ad esercitare le funzioni di capo del gabinetto di S. E. il sottosegretario di Stato del ministero stesso del 2 aprile 1911.

Morelli dott. Domenico, segretario di prefettura, è destinato al gabinetto di S. E. il sottosegretario di Stato del ministero di grazia e giustizia e dei culti per esercitarvi le funzioni di segretario particolare dal 2 aprile 1911.

Troiani cav. Romolo, archivista al ministero di grazia e giustizia e dei culti, è destinato al gabinetto di S. E. il sottosegretario di Stato del ministero stesso dal 2 aprile 1911.

Chiappi Stefano, applicato al ministero di grazia e giustizia e dei culti, è destinato al gabinetto di S. E. il sottosegretario di Stato nel ministero stesso dal 2 aprile 1911.

Schettini cav. Ernesto, cancelliere di pretura, è destinato al gabinetto di S. E. il sottosegretario di Stato nel ministero di grazia e giustizia e dei culti dal 2 aprile 1911.

Con Regio decreto del 27 aprile 1911,
registrato alla Corte dei conti il 20 maggio successivo:

Imperatore Guido, aggiunto di cancelleria presso la Corte d'appello di Milano, è nominato, in seguito a concorso, ragioniere di 4ª classe nel ministero di grazia e giustizia e dei culti.

Lupi Carlo, aggiunto di cancelleria, applicato nel ministero di grazia e giustizia e dei culti pel servizio del casellario centrale, è nominato, in seguite a concorso, ragioniere di 4ª classe nel ministero stesso.

Magistratura.

Con decreto ministeriale dell'8 aprile 1911,
registrato alla Corte dei conti il 18 maggio 1911:

I seguenti giudici aggiunti di 2ª categoria, con funzioni di pretore nel mandamento per ciascuno di essi indicato, sono promossi alla 1ª categoria dal 1° aprile 1911:

Berarducci Michelangelo nel mandamento di Cavarzere.

Ricci Alfredo nel mandamento di Fluminimaggiore.

Con decreto Ministeriale del 4 maggio 1911,
registrato alla Corte dei conti il 18 stesso mese:

Amaro Pietro, giudice aggiunto di 2ª categoria, con funzioni di pretore nel mandamento di Gallina, è promosso alla 1ª categoria dal 1° marzo 1911.

Con R. decreto del 18 maggio 1911:

Ghisalberti cav. Giuseppe, presidente del tribunale civile e penale di Bassano, in aspettativa per infermità, è temporaneamente posto fuori del ruolo organico della magistratura.

Isalberti cav. Girolamo, consigliere della Corte d'appello di Catanzaro, è nominato presidente del tribunale civile e penale di Bassano, a sua domanda.

Berti cav. Francesco, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Finalborgo, è collocato in aspettativa, a sua domanda, per infermità per tre mesi.

Dogliotti cav. Marcellino, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Camerino, applicato temporaneamente alla procura generale presso la Corte d'appello di Genova, con funzioni di sostituto procuratore generale, è tramutato a Cosenza, continuando nella detta applicazione.

Crespi Giuseppe, giudice di tribunale civile e penale in aspettativa per infermità temporaneamente posto fuori del ruolo organico della magistratura, continua, a sua domanda, nell'aspettativa stessa.

Franco cav. Rodrigo, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Sciacca, incaricato di reggere la regia procura presso il tribunale civile e penale di Camerino, è invece incaricato di reggere la regia procura presso il tribunale civile e penale di Cosenza.

Burali d'Arezzo Ernesto, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Lanciano, è applicato temporaneamente alla procura generale presso la sezione di Corte d'appello in Potenza, con funzioni di sostituto procuratore generale.

Cancellerie e segreterie.

Con decreto ministeriale del 27 marzo 1911,
registrato alla Corte dei conti il 19 maggio successivo:

I sottoindicati funzionari di cancelleria sono destinati all'ufficio dipendente dalla commissione, per la manutenzione e conservazione del palazzo di giustizia in Roma:

Berti cav. Ulisse, cancelliere di pretura — Forconi Ermenegildo, id. — Quaranta Pasquale, id.

Con decreto ministeriale del 2 aprile 1911,
registrato alla Corte dei conti il 13 aprile 1911:

Il decreto ministeriale 31 gennaio 1911, col quale 68 alunni di cancelleria e segreteria furono nominati aggiunti di cancelleria e segreteria in soprannumero nella sola parte riguardante Marotta Giuseppe, alunno nella Regia procura di Messina è revocato.

Con R. decreto del 14 maggio 1911:

In tutti i decreti Regi, ministeriali e presidenziali ed in tutti gli atti riguardanti la carriera del sostituto segretario della Regia procura di Parma, Ramacca Alfredo, al cognome Ramacca è sostituito quello di Rammacca, restando così stabilito anche per gli atti successivi al presente decreto.

In tutti i decreti Regi, ministeriali e presidenziali ed in tutti gli atti riguardanti la carriera dell'alunno di 1ª classe della pretura di Trani, De Gennaro Musti Emanuele, al cognome De Gennaro Musti è sostituito quello di Di Gennaro, rimanendo così stabilito anche per gli atti successivi al presente decreto.

Con decreto ministeriale del 31 maggio 1911:

È concesso l'annuo aumento di L. 400 per compiuto sessennio sullo stipendio di L. 4000 a decorrere dal 1° luglio 1910, a:

Pezzoli Germano, cancelliere del tribunale di Bergamo.

Mannella-Poerio Giuseppe, vice cancelliere del tribunale di Ravenna, in aspettativa per infermità è, a sua domanda, confermato nella stessa aspettativa per altri 2 mesi.

(Continua)

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Numeri delle 301 obbligazioni della ferrovia di Cuneo (R. decreto 23 dicembre 1859, n. 3821, legge 5 maggio 1870, n. 5632), state sorteggiate nella 105ª estrazione del 15 dicembre 1911

N. 217 obbligazioni di 1ª emissione 5 0[0 da L. 400
di capitale nominale.
(R. decreto 26 marzo 1855)

62	127	149	174	260
343	361	393	471	477
484	575	779	822	971
1015	1026	1119	1196	1197
1201	1277	1318	1373	1380
1383	1456	1478	1496	1528
1556	1637	1708	1709	1772
1784	1801	1882	2054	2080
2352	2409	2445	2555	2771
2780	2846	2892	2913	2953
3020	3021	3246	3279	3314
3334	3353	3434	3528	3533
3621	3636	3955	4004	4060
4074	4160	4201	4239	4273
4302	4327	4423	4505	4509
4544	4586	4590	4611	4667
4677	4697	4770	4882	4908
4971	4989	5075	5111	5115
5139	5178	5212	5236	5282
5305	5313	5352	5397	5471
5491	5585	5647	5724	5730
5735	5773	5836	5840	5886
5907	5912	6008	6023	6029
6104	6174	6238	6323	6344
6415	6499	6610	6645	6667
6793	6805	6809	6821	6829
6853	6898	6947	7004	7059
7078	7181	7199	7292	7294
7303	7332	7345	7493	7535
7561	7694	7717	7807	7829
7846	7866	7901	7907	7950
8008	8074	8094	8195	8237
8263	8277	8336	8360	8368
8437	8444	8465	8549	8556
8559	8567	8610	8700	8755
8773	8884	8949	8963	9023
9095	9244	9276	9371	9373
9422	9444	9490	9543	9572
9637	9657	9718	9778	9794
9805	9829	9888	9892	10021
10131	10298	10345	10357	10391
10418	10449	10471	10511	10532
10536	10690	10777	10789	10828
10893	10894.			

Le suddette obbligazioni devono essere presentate al rimborso munite delle seguenti cedole che non sono più pagabili in conto interessi, cioè:

dal n. 114 — semestre 1° luglio 1912
al n. 120 — » 1° luglio 1915.

N. 84 obbligazioni di 2ª emissione 3 0[0 da L. 500
di capitale nominale.
(R. decreto 21 agosto 1857).

72	74	245	268	1109
1472	1818	2088	2125	2160
2477	2600	2647	3267	3414
3608	3706	3944	3971	4316
4702	4719	4748	4770	5357
5398	5646	6392	6399	6859
7184	7255	7407	7687	7808
8081	8125	8288	8465	8551
8750	8769	8820	9242	9390
9687	9739	9968	10143	10158
10339	10353	10410	10659	10736
10835	10939	11216	11260	11494
11699	11766	11851	11907	12010
12072	12253	12653	12816	13012
13016	13137	13177	13605	13659
14112	14129	14246	14304	15358
15737	15885	15930	15935.	

Le suddette obbligazioni devono essere presentate al rimborso munite delle seguenti cedole, che non sono più pagabili in conto interessi, cioè:

dal n. 110 - semestre 1° luglio 1912
al n. 122 - id. 1° luglio 1918

Dal 1° gennaio 1912 avrà luogo il rimborso del capitale nominale delle obbligazioni come sopra estratte, mediante mandati esigibili presso le sezioni di R. tesoreria, che saranno emessi in seguito a regolare domanda da presentarsi direttamente a questa Direzione generale od a mezzo delle Intendenze di finanza, con restituzione delle obbligazioni stesse munite delle cedole suindicate che non sono più pagabili in conto interessi, poichè le obbligazioni medesime cessano di fruttare interessi col 31 dicembre 1911.

In occasione della estrazione delle obbligazioni predette venne effettuato l'abbruciamento delle obbligazioni della specie sorteggiate in precedenti estrazioni e state rimborsate nel semestre dal 15 giugno 1911 al 13 dicembre 1911 nella quantità di 240 e cioè: 154 obbligazioni di 1ª emissione e 86 obbligazioni di 2ª emissione.

Roma, addì 15 dicembre 1911.

Per il direttore generale
ENRICI.

Per il direttore capo della divisione
CUCCIA.

AVVERTENZA.

(Art. 159 del regolamento annesso al R. decreto 17 luglio 1910, n. 536).

La decorrenza degli interessi sulle obbligazioni sorteggiate cessa col semestre in cui ha luogo l'estrazione, e il rimborso del capitale corrispondente è eseguibile col giorno primo del semestre successivo.

Le cedole di scadenza posteriore al sorteggio potranno tuttavia essere pagate, al netto, all'esibitore non oltre la capienza del capitale della obbligazione sorteggiata; salvo all'Amministrazione di trattenerne l'importo sul capitale stesso.

Analogamente, qualora alle obbligazioni sorteggiate, prodotte per il rimborso, non siano unite tutte le cedole relative alle scadenze posteriori al semestre in cui abbia avuto luogo la estrazione, l'importo di tali cedole, al netto, viene trattenuto sul capitale da rimborsare.

Smarrimento di ricevuta (3ª pubblicazione).

La signora Manca Vittoria fu Gaetano, nubile, ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 1 ordinale, n. 111 di protocollo e n. 1060 di posizione, stata rilasciata dalla Intendenza di finanza di Sassari in data 3 luglio 1911, in seguito alla presentazione di un certificato di nuda proprietà della rendita complessiva di L. 500, consolidato 5 0[0, con annesso certificato d'usufrutto di L. 375 consolidato 3,75 0[0 con godimento dal 1° gennaio 1911.

A termini dell'art. 230 del vigente regolamento generale sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al signor Crispini Giuseppe di Crispino, quale delegato dalla interessata signora Manca, il nuovo titolo proveniente dall'eseguita

operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 2 dicembre 1911.

Per il direttore generale
CAPUTO.

Rettifiche d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito 1	Numero d'iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	Intestazione da rettificare 4	Tenore della rettifica 5
3.75 0/0	40354	7 50	*Beretti* Benedetto di *Bernardino*, domiciliato a Selino, circondario di Bergamo. Vincolata	*Baretti* Benedetto fu *Ambrogio*, ecc., come contro.
»	213891	75 —	*Sabatini* Pia-*Dolores* di Sebastiano, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliato a Catania	*Sabatino* Pia-*Doloris* di Sebastiano, minore, ecc., come contro.
»	236917	150 —	*Calvello* Giuseppe di Ernesto, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliato in Napoli, con usufrutto a favore di *Calvello* Ernesto fu Francesco-Saverio	*Calvelli* Giuseppe di Ernesto, minore, ecc. come contro, con usufrutto a favore di *Calvelli* Ernesto fu Francesco-Saverio.
»	236918	150 —	*Calvello* Giuseppe di Ernesto, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliato in Napoli, con usufrutto vitalizio a favore di *Antuzzi* Rosa fu Nicola, moglie di *Calvello* Ernesto	*Calvelli* Giuseppe di Ernesto, minore, ecc. come contro, con usufrutto vitalizio a favore di *Andruzzi* Rosa fu Nicola, moglie di *Calvelli* Ernesto.
»	397131	75 —	Ferrari *Calpurnia* fu Giuseppe Luigi, minore, sotto la patria potestà della madre Moreschi Luigina fu Alberto, vedova Ferrari Giuseppe Luigi, domiciliata a Mantova	Ferrari *Elisa-Calpurnia — Grazia-Orsola*, ecc. come contro.
»	171089	3 75	*Capotanno Salvatore* di Giuseppe-Antonio, domiciliato in Napoli	*Capodanno Salvatore Michele* di Giuseppe-Antonio, ecc., come contro.
»	117505	7 50	Carrozza Giovanni di *Giovanni*, domiciliato in Santa Maria del Mela (Messina). Vincolata	Carrozza Giovanni di *Giuseppe*, domiciliato in Santa Maria del Mela, Messina. Vincolata.
»	531127	108 75	Gagliardi Lorenzo, Michele, Antonio e Romolo fu Andrea, minori, sotto la patria potestà della madre *Concetta* Natale fu Michele, vedova di Gagliardi Andrea, domiciliati a Caserta	Gagliardi Lorenzo, Michele, Antonio e Romolo fu Andrea, minori, sotto la patria potestà della madre *Maria-Concetta* Natale, ecc., come contro.
3.75 0/0	635359	187 50	Lazzaro Francesca di Santi, *nubile*, domiciliata in Messina	Lazzaro Francesca di Santi, *minore, sotto la patria potestà del padre*, domiciliata a Messina
»	184008	45 —	Giorgis *Maria* fu Stefano, vedova di Barolo Luigi, domiciliata a Torino	Giorgis *Paola-Maria* fu Stefano, vedova di Barolo Luigi *detto Bartolomeo*, domicialiata a Torino.
»	588254	450 —	Santamaria Nicolini Carolina di Agostino, moglie di Ferrara Luigi-Giuseppe di Michele, con usufrutto a *D'Orsi* Teresa fu Francesco, nubile, domiciliata in Napoli	Intestata come contro, con usufrutto a *D'Orso* Teresa fu Francesco, nubile, domiciliata in Napoli.
»	3614 384094 390171 3615 384095 390172	922 50 630 — 795 — 922 50 626 25 791 25	Banfi *Adelio*, Eugenia e Giuseppe fu Eugenio, minori, sotto la patria potestà della madre Bianchi Adele, vedova Banfi, domiciliati in Milano. Gli ultimi tre con vincolo d'usufrutto	Banfi *Eugenio-Adelio*, Eugenia e Giuseppe fu Eugenio, ecc., come contro.

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298,

si diffida

chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, il 2 dicembre 1911.

Per il direttore generale ff.
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 26 dicembre 1911, in L. 100.52.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal giorno 25 al giorno 31 dicembre 1911 per daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 100.55.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (Divisione portafoglio).

23 dicembre 1911.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt' oggi
3 3/4 % *netto*	102,30 99	100,43 49	100 51 12
3 1/2 % *netto*	102,25 —	100,50 —	100,57 62
3 % *lordo*	69,53 33	68,33 33	68,98 23

CONCORSI

IL MINISTRO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Vedute le proposte fatte in data 25 ottobre 1911 dal R. commissario per l'istituto dei sordo-muti di Roma;

Considerato che l'esperienza dimostra come l'ufficio di censore di disciplina e maestro non risponda alle esigenze di un ben ordinato istituto per sordo-muti;

Ritenuto opportuno sostituire l'ufficio predetto con quello di vice direttore, ed essendo negli intendimenti del Governo di provvedere al più presto a siffatta riforma;

Decreta:

Il concorso bandito il 31 agosto 1911 per il posto di censore di disciplina e maestro, vacante nel R. istituto per sordo-muti di Roma, è revocato.

Roma, 30 ottobre 1911.

Il ministro
CREDARO.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

La stampa francese e spagnuola non reca più notizie di pretese indiscrezioni intorno alle controproposte spagnuole; oramai la nota del giorno adottata comunemente è quella riferita dal seguente telegramma da Madrid, 24:

Il *Diario Universal*, organo ufficioso, parlando dei negoziati franco-spagnuoli ritiene che, date le informaziani pubblicate finora, non bisogna esagerare le impressioni ottimiste circa il risultato dei negoziati fino a credere che non vi saranno gravi difficoltà.

Queste si presenteranno sicuramente, scrive il *Diario Universal*, e l'opera dei negoziatori, lungi dall'essere facile come molti credono, esigerà da parte di tutti i maggiori sforzi e non soltanto la buona volontà della quale finora i negoziatori sono animati, ma anche intelligenza e attività laboriosa, per giungere alla formula di accordo che ambedue i Governi desiderano.

Frattanto gli avvenimenti al Marocco, nella zona di protettorato spagnuolo, vengono ad aggiungere nuove difficoltà all'accordo, sapendosi che la Spagna vorrebbe una libertà di azione illimitata, la quale anche negli avvenimenti odierni troverebbe la sua giustificazione.

Ecco quanto telegrafano da Madrid intorno alle sommosse marocchine di questi giorni:

*** L'harka nemica, che aveva fatto la pace da un mese, ha ripreso di nuovo le armi ed ha attraversato il fiume Kert nel territorio dei Beni Bugafa e dei Beni Fedel.

Le truppe spagnuole sono uscite dalle posizioni immediatamente vicine portandosi contro l'harka, che è stata respinta ed è fuggita sbandandosi e lasciando sul campo 18 morti.

Le truppe spagnuole hanno avuto 7 feriti.

Il nemico si è anche avanzato dal lato dei Beni Buay ma ha dovuto ritirarsi dinanzi ad una colonna spagnuola uscita dalla posizione di Zocco El Jemi.

Un'altra colonna ha inseguito gli indigeni e preso contatto con essi alle 2 del pomeriggio cagionando loro perdite sensibilissime.

La colonna spagnuola ebbe 6 feriti.

*** Secondo un dispaccio da Ceuta del 23 dicembre, ritardato a causa del mal tempo, le truppe spagnuole hanno avuto nei combattimenti sopraddetti un tenente ucciso, un comandante, 5 tenenti e 26 soldati feriti.

Le perdite subite dagli indigeni sono gravi.

Un telegramma ufficiale da Ceuta segnala che altri 4 soldati sono rimasti feriti ed 8 uccisi il 22 corr., oltre quelli segnalati dal dispaccio di stamane.

Il combattimento è ricominciato.

L'attacco degli indigeni si è esteso su un fronte di circa 60 chilometri.

*** Un telegramma ufficiale da Ceuta annunzia che parecchie migliaia di indigeni rinnovarono l'attacco alla mattina del 24. Gli spagnuoli ebbero il tenente colonnello Bernaldes, uno o due capitani e un tenente ucciso, un tenente ferito e una ventina di soldati tra morti e feriti.

Queste cifre sono però approssimative. Le difficoltà delle comunicazioni impediscono di conoscere il numero totale delle perdite.

*** Si annunzia ufficialmente da Melilla che l'*harka* ha diretto un attacco furioso, nella notte del 23 dicembre, contro Taurirt, ma è stata respinta dalle truppe spagnuole, che ebbero un capitano e sei uomini uccisi e 15 feriti.

Il nuovo moto realista in Portogallo ha preso ben diverso aspetto.

Un dispaccio da Lisbona, 24, dice:

Una nota ufficiosa dà la seguente versione della rivolta militare di Braga.

Il colonnello Gill, comandante il 20° fanteria accasermato a Braga, avendo constatato fra le truppe uno spirito di indisciplina dovetto punire alcuni soldati del reggimento. Questi si ribellarono apertamente contro il loro comandante e il colonnello rimase ferito al ventre da un colpo di arma da fuoco, mentre tentava di ristabilire l'ordine.

Sembra che questo atto di insubordinazione sia stato premeditato. Trentanove soldati sono stati arrestati da un distaccamento accorso da un'altra caserma di Braga, e sono stati condotti sotto scorta ad Oporto e rinchiusi nella prigione civile per mancanza di posto nelle prigioni militari.

La calma è ora completa.

La stampa greca e turca non dà grande importanza agli avvenimenti che si preparano in Albania, mentre invece la stampa parigina li considera con qualche gravità. Un telegramma da Parigi dice:

I giornali parigini riferendo notizie loro pervenute da Salonicco, Costantinopoli ed Atene, dicono che le notizie che pervengono dall'Albania sono inquietanti. Gli incidenti si moltiplicano alla frontiera turco-montenegrina. La Porta ha dato istruzioni per un intervento a Cettigne ed ha ordinato ai comandanti dei posti turchi di invitare di rispondere alle provocazioni.

Da Atene aggiungono:

L'*Agenzia di Atene* dice: Si segnala un principio di disordini in Albania. La linea telegrafica fra Croia ed Alesio è stata tagliata dai mirditi.

***

L'incidente russo-persiano ha avuto l'inevitabile soluzione dell'accettazione dell'*ultimatum* russo. Infatti un telegramma da Teheran, 24, informa:

Il reggente, d'accordo col Gabinetto, ha sciolto il Parlamento.

Oggi il Governo dichiarerà di accettare le domande contenute nell'*ultimatum* russo, avendo la Russia acconsentito a modificare leggermente la sua seconda domanda.

Il ministro di Russia ha annunziato che la risposta persiana era accettata.

Questo, ripetiamo, è il risultato che non poteva mancare; ma frattanto la resistenza dei persiani ha condotto ai noti conflitti dei passati giorni, intorno ai quali si hanno questi particolari:

Londra, 23. — Secondo telegrammi ricevuti a Londra, i russi, dopo un combattimento a Tabris, occuparono tutti gli uffici governativi.

Il bombardamento demolì numerose case private ed uccise una cinquantina di persiani. I russi hanno occupato anche gli uffici governativi di Retch.

Parecchi funzionari persiani sono stati uccisi.

Pietroburgo, 25. — Secondo le ultime notizie, le perdite subite dalle truppe russe a Tabris ammontano attualmente a 150 fra morti e feriti.

Teheran, 25. — Un dispaccio del vice governatore di Tabris annunzia che i russi hanno massacrato donne e fanciulli. Cinquecento persiani sarebbero già stati uccisi.

***

Il congresso di Shanghay non è stato chiuso, ma in effetto può dirsi abortito vista l'impossibilità di trattare sui punti principali. Gli insorti vogliono la Repubblica pur mostrandosi disposti a trattare degnamente con una adeguata pensione la dinastia mancese; ma, poichè i partigiani di questa la vogliono mantenuta, le trattative non possono continuare, e continuano invece i conflitti sanguinosi.

Da Pechino, 25, telegrafano:

Aumentano i timori che i negoziati fra i rappresentanti del Governo e quelli dei rivoluzionari non giungano ad una conclusione. I rivoluzionari si preparano ad avanzarsi verso nord in direzione di Pon-Keu.

E da Londra, in argomento, si hanno queste notizie:

Si smentisce formalmente da fonte autorizzata la notizia che il Giappone e l'Inghilterra preparino un intervento collettivo tendente a mantenere con la forza il governo monarchico cinese. L'Inghilterra, d'accordo con le altre potenze, si sforza di stabilire in Cina un Governo effettivo che abbia l'approvazione popolare.

***

Al Paraguay è nuovamente scoppiata la rivoluzione e dalle notizie che seguono, provenienti da Assunzione, pare che il Governo sia seriamente impressionato:

La rivoluzione fa progressi. Il Governo ha convocato la guardia nazionale attiva e le riserve, chiamando sotto le armi tutti gli uomini dai 17 ai 50 anni.

DIARIO DELLA GUERRA

L'azione militare

Tripoli, 22 (ore 22,25). — Nessuna novità a Tripoli, Ain Zara, Tagiura ed Homs.

Tripoli, 23 (ore 22,40). — Nel combattimento di Bir Tobras gli arabo-turchi ebbero oltre 200 tra morti e feriti. Da Bir Tobras essi si sono ritirati ad Azizia. Nostri informatori affermano che, malgrado questa ritirata e le perdite subìte, i turchi divulgano la voce di essere rimasti vittoriosi.

Nessuna novità a Tripoli, Homs, Tagiura ed Ain Zara.

Gli informatori dicono che numerosi gruppi di arabi si concentrano a Suani, Beni Ader, Bir Akaba, Azizia e Tobras.

I turchi continuano a diffondere la voce dell'arrivo di rifornimenti e perfino di cannoni provenienti dalla Tunisia.

Ieri gruppi di arabi aderenti ai turchi attaccarono Zanzur allo scopo di razziare. Vi fu un breve scambio di fucilate, con feriti da ambo le parti.

Tripoli, 24. — Nulla di nuovo.

Il mare pessimo continua ad impedire lo sbarco dei piroscafi.

Tripoli, 25. — Giungono da ogni parte telegrammi coi quali si augurano le buone feste agli ufficiali e ai soldati che si preparano tranquillamente a festeggiare la solennità natalizia con animo soddisfatto, avendo compiuto tanti atti di eroismo e che, ancora avidi di gloria e pieni di slancio, non risentono delle fatiche e dei disagi per la lunga permanenza nelle trincee.

Tripoli, 25. — La città è tranquilla. Si conferma il concentramento degli arabi nelle località ieri designate. A Garian il nemico raccoglie viveri e munizioni e riunisce le famiglie arabe per esercitare pressioni.

Si confermano le forti perdite del nemico negli ultimi combattimenti.

Tripoli, 25. — Nessuna novità a Tripoli, Homs, Ain Zara e Tagiura.

Anche da Bengasi si ha per marconigramma che la situazione rimane invariata in Cirenaica.

Il mare comincia a moderarsi e i bastimenti hanno ripreso i loro ancoraggi, ma non è ancora possibile sbarcare.

Bengasi, 22. — Nella notte dal 21 al 22 la nostra ridotta n. 3 fu attaccata dal nemico che cercò profittare della fittissima oscurità per sorprenderci.

Venne respinto dai bersaglieri e da una sezione di artiglieria senza perdite nostre.

All'alba furono trovati 9 cadaveri di beduini impigliati nei nostri reticolati.

[illegible] da gruppi di [illegible] del 63° fanteria, che ebbe due soldati feriti leggermente.

Situazione generale invariata.

Bengasi, 23. — Nella notte dal 22 al 23, profittando della fittissima oscurità e della bufera imperversante, il nemico attaccò violentemente un nostro blokhaus, ma fu respinto con perdite.

Da parte nostra 5 feriti non gravi.

Tobruk, 23. — Ieri mattina furono vivamente attaccati i reparti di truppe che si trovavano di protezione ai lavori di costruzione di una batteria da 149 che sta sorgendo sul costone sud della rada. L'azione durò sei ore e vi parteciparono un battaglione del 20° fanteria, due sezioni staccate di artiglieria, alcune mitragliatrici ed una batteria da montagna scortata. Appoggiarono efficacemente tutti i soldati, che lavoravano alla batteria da 149, una batteria da 75 e le artiglierie delle navi.

Noi avemmo sette morti tra cui due ufficiali e sedici feriti tra cui un altro ufficiale. Gli attaccanti che sommavano a circa un migliaio ebbero perdite assai rilevanti come si poteva scorgere dalle nostre posizioni.

Tripoli, 22 (ore 18). — Il generale Trombi comunica da Derna che nel combattimento del 18 corrente il nemico ebbe settantacinque morti e numerosi feriti.

Navi turche catturate.

Costantinopoli, 22. — Un incrociatore italiano ha catturato nel Mar Rosso una nave turca noleggiata dalla Mezzaluna Rossa.

Massaua, 22. — È qui giunto il vapore *Kaiserich* catturato dalla R. nave *Puglia* come nave sospetta, sebbene navigasse sotto veste di nave della Mezzaluna Rossa.

Sottoposto a visita, si è trovato che il *Kaiserich* mancava di qualunque adattamento atto a giustificare la qualifica di nave ospedale da esso denunciata.

Non esiste a bordo traccia di letti, non vi è sala chirurgica e nemmeno un letto per operazioni.

Manca qualunque traccia d'infermeria, non vi son latrine e via dicendo.

Per quante ricerche si siano fatte non si è trovato, e nessuno è stato in caso d'indicare, nè armamentario nè presidio chirurgico, neanche una busta chirurgica tascabile.

Solo è stata resa ostensibile una busta da ostetrico proprietà personale del chirurgo di bordo.

Vi è inoltre completa assenza di medicine, tutto il corredo farmaceutico consistendo in dodici bottigliette di cognac, in cinque chili di acido fenico e poche pastiglie di sublimato. Il materiale per medicazioni è costituito da cinquanta bende circa e da otto chili di cotone.

Il personale sanitario è limitato ad un capitano medico, ad un chirurgo e ad un farmacista; non vi è alcun infermiere.

Nelle stive sono collocati circa 500 cosiddetti paglericci formati con sacconi pieni di fieno disposto sul ponte senza alcuna soluzione di continuità, mentre le stive sottostanti sono ripiene di carbone.

Le cucine sono sufficienti per trenta persone appena.

Tutto ciò accertato, la nave non poteva evidentemente venir considerata come nave ospedale, ed è stata sequestrata.

Si tratta senza alcun dubbio di una nave-trasporti a servizio delle truppe turche dislocate nelle coste arabe.

Londra, 23. — Il *Lloyd* ha da Alessandria:

Il vapore *Menzaleh* che aveva a bordo trentamila sterline destinate al comando delle truppe turche di Hodeida è stato catturato dall'incrociatore italiano *Puglia*.

Notizie ed informazioni.

Cairo, 23. — I giornali indigeni dicono che il comandante turco di Solum avrebbe rifiutato di permettere agli egiziani di occupare quella località.

La soluzione dell'incidente sarebbe deferita a Costantinopoli.

Vienna, 24. — Il *Correspondenz Bureau* riceve da Costantinopoli: Si assicura che il Governo ha ordinato la chiusura delle Banche italiane e degli altri istituti analoghi italiani.

Cairo, 24. — Si annunzia ufficialmente che i turchi consegnarono senza incidenti il forte di Solum agli egiziani.

Vienna, 24. — Il *Correspondenz Bureau* riceve da Cost poli:

Si assicura che il Governo ha ordinato la chiusura delle Banche italiane e degli altri istituti analoghi italiani.

Costantinopoli, 25. — Anche il *Tanin* assicura che il Governo ha ordinato la chiusura degli istituti finanziari italiani.

Smentita.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Roma, 23. — La notizia diffusa da Costantinopoli, secondo la quale i turchi avrebbero rioccupato Zanzur scacciandone gli italiani, è assolutamente falsa, come lo sono costantemente le notizie di tale origine.

CRONACA ARTISTICA

LICEO MUSICALE DI SANTA CECILIA.

Nei giorni di giovedì 28 corrente e giovedì 4 gennaio 1912 questo istituto commemorerà nella sua sede il 1° centenario di Franz von Liszt con due esecuzioni di musica dell'illustre maestro.

Il 1° concerto sarà dedicato a composizioni per pianoforte e per organo; il 2° conterrà lavori sinfonici, il concerto in *La* per pianoforte e orchestra, ed alcuni brani dell'oratorio « Christus » per soli, coro, orchestra e organo.

ALL'AUGUSTEUM.

Moltissimo, intelligente ed elegante pubblico assisteva ieri l'altro al secondo concerto orchestrale eseguito nell'Augusteo sotto la direzione del valentissimo maestro Wassili Safonoff, ma esso non ebbe il successo del primo. Ciò fu dovuto non alla sapiente direzione del Safonoff ed alla perfetta esecuzione dei bravi professori dell'orchestra, ma a parecchi numeri del programma pesanti per la loro lunghezza e monotoni nella loro esecuzione.

Il concerto si aprì con la *Sinfonia n. 2 in do magg.* del Rubinstein, che se fosse più breve e meno astrusa nella sua composizione orchestrale, incontrerebbe certamente maggior successo, essendovi squarci di delicato sentimento artistico. L'uditorio ne fu stanco; ciò non pertanto applaudì direttore ed esecutori.

Gli applausi furono di gran lunga maggiori per la splendida pagina musicale del Wagner *L'incantesimo del venerdì santo* nell'opera *Parsifal* e nella delicata *ouverture* del *Manfred* dello Schumann. Questi due pezzi vennero assai gustati.

Si chiuse il concerto con la esecuzione dei due episodi del *Faust* di Lenau, trascritti dal Liszt, che malgrado i loro pregi, stancarono l'uditorio per la loro lunghezza, tanto che molti lasciarono la sala.

Posdomani sera, alle ore 21, avrà luogo il terzo concerto diretto dal Safonoff.

CRONACA ITALIANA

S. M. il Re ieri l'altro visitò i lavori di sterro delle Terme Diocleziane.

L'Augusto Sovrano nella visita era accompagnato dall'on. senatore Lanciani, e si compiaque che questi

lavori, sotto la direzione del sig. Nicodemo Severi, in poco più di un mese hanno dato il migliore aspetto alla futura passeggiata.

Gli auguri dei soldati in Tripolitania. — Gli ufficiali e i soldati augurano buone feste alle rispettive famiglie e le pregano di non stare in pensiero se non ricevono lettere, essendovi ritardo nella partenza dei piroscafi.

Telegrammi patriottici. — S. E. il ministro della guerra, generale Spingardi, ha spedito ieri l'altro alle truppe operanti in Africa dispacci di augurio.

S. E. il generale Caneva ha risposto col seguente telegramma:

« Truppe che qui combattono, confortate dal grande amore della Patria e dalla solidarietà fraterna dell'esercito, riconoscenti ricambiano il voto per la maggior gloria d' Italia ».

E il generale Briccola con quest'altro:

« Ufficiali truppe seconda divisione Bengasi, confortati affettuose testimonianze Patria, compiono serenamente dovere, pensiero rivolto commilitoni famiglie ».

Per le famiglie dei militari morti e feriti. — La sottoscrizione al comitato provinciale romano di soccorso ha raggiunto la cifra di L. 94.100,11.

*** Dalle notizie pervenute alla direzione generale della Banca d'Italia, le somme successivamente versate presso le diverse filiali della Banca stessa per oblazioni a favore delle famiglie bisognose dei militari morti e feriti nella presente guerra in Tripolitania e Cirenaica ammontano a L. 29.243.08 e quindi la cifra complessiva dei versamenti per il comitato centrale si eleva a tutto il 23 corr. a L. 2.279.897,72.

In Campidoglio. — Il Consiglio comunale è convocato per questa sera, alle ore 21, in seduta pubblica.

All'ordine del giorno sono state iscritte parecchie nuove proposte fra cui le seguenti:

Comunicazione di deliberazioni dell'azienda delle tramvie.

Proroga del nolo dei materiali d'illuminazione al comitato delle Esposizioni.

Assicurazioni degli operai per infortuni sul lavoro.

Rinnovazione del presidente della commissione amministratrice degli enti raggruppati: « Ritiro della SS. Croce » e « Pia casa del rifugio ».

Norme regolamentari per il funzionamento della scuola per gli assistenti edilizi.

Fornitura di apparecchi di fisica pel gabinetto scientifico delle scuole comunali.

Dimissioni del prof. Rossi-Doria.

Alle famiglie dei combattenti in Tripolitania. — La società italiana *Cines* ha avuto una bellissima idea: quella di riprodurre in gruppi le famiglie dei combattenti in Tripolitania per riprodurle nelle *films*, che serviranno alle rappresentazioni dei cinematografi a Tripoli, Bengasi, ecc.

Per speciali accordi con S. E. il generale Caneva, i nostri combattenti di terra e di mare in Tripolitania e Cirenaica vedranno, sul teatro stesso della guerra, riprodotte cinematograficamente le loro famiglie.

La R. questura centrale di Roma rilascerà a tutto il 29 corrente delle tessere speciali indicanti l'ora ed il luogo ove le famiglie stesse saranno gratuitamente cinematografate.

Per ottenere la tessera occorre che le famiglie presentino alla questura centrale i documenti comprovanti tale loro parentela.

Italiani onorati all'estero. — Un dispaccio da Parigi reca la notizia che il Consiglio della università di Parigi ha invitato il senatore Volterra, prof. di fisica e matematica, preside della facoltà di scienze alla nostra università, a fare una serie di lezioni alla facoltà delle scienze di Parigi entro il 1912.

Il senatore Volterra ha accettato.

*** L'on. m.se Raffaele Cappelli, presidente dell' Istituto internazionale di agricoltura e vice presidente della Camera dei deputati è stato testè nominato membro corrispondente della Società di agricoltura di Francia della quale fanno parte 52 soli membri.

Necrologio. — Il 24 corrente, in Firenze, sua città nativa, è morto il senatore conte Carlo Municchi.

Egli era nato il 20 luglio 1831 e fin dal 1861 apparteneva alla magistratura e fu segretario nel gabinetto del guardasigilli Cassinis. Un poco più tardi fu nominato procuratore generale a Firenze.

Nel 1870 il Municchi inaugurò in Roma il primo tribunale nazionale ed in seguito, sotto il ministero Crispi, fu successivamente prefetto di Genova, Milano, Napoli, Torino, Palermo.

Dovunque egli seppe fare emergere le sue alte doti di uomo e di magistrato. Perciò nel 1892 fu nominato senatore.

Il Municchi portò anche nel supremo consesso la sua validissima collaborazione e seppe più d'una volta far brillantemente trionfare il suo ingegno e la sua alta dottrina rafforzata dalla pratica della vita.

Egli ebbe innumerevoli onorificenze, fra le principali quelle dei SS. Maurizio e Lazzaro, della Corona di Prussia, della Legion d'onore.

Cassa nazionale di previdenza. — Presieduto dall'on. Ferrero di Cambiano e con la presenza di quasi tutti i suoi componenti si è ieri riunito il Consiglio di amministrazione della Cassa nazionale di previdenza.

Per effetto della rinnovazione parziale dei consiglieri, che ha luogo annualmente, sono entrati in quest'anno a far parte del Consiglio gli on. deputati Pietro Bertolini e Leonida Bissolati.

Dopo aver discusso ed approvato il bilancio delle spese di amministrazione per il 1912, il Consiglio provvide ad alcuni impieghi di fondi in mutui a comuni (Brindisi e Ferrara), nonchè in vari mutui per costruzione di case popolari.

Adottate alcune decisioni in merito a domande di iscrivendi e di inscritti e ad istanze di operai per pensioni di invalidità, il Consiglio procedette alla nomina del comitato esecutivo che risultò composto, oltre che del presidente e del vice presidente, dei consiglieri Bissolati on. Leonida, Chiesa on. Pietro, Cipriani cav. Ettore, Magaldi comm. Vincenzo e Rava on. Luigi.

Il mal tempo in Calabria. — Il ministero comunica in data del 24:

I temporali di ieri nelle Calabrie, oltre all'abbattere qua e là molti pali, produssero altri disordini alle linee telegrafiche e verso le ore 16, una frana, caduta nelle vicinanze di Catanzaro, travolse la palificazione che sostiene molti fili diretti per la Sicilia.

Il direttore delle costruzioni di Reggio nella notte si recò sul posto con agenti e materiali ed al far del giorno provvide alla riparazione del gravissimo guasto.

Durante la notte, approfittando di sei discrete comunicazioni che fu possibile riattivare con apparati celeri, lo scambio della corrispondenza arretrata con gli uffici della Sicilia fu attivissimo e si riuscì a sfogarla quasi completamente.

Nella mattinata di oggi sono stati rialzati molti pali abbattuti ieri dalla bufera e le comunicazioni si vanno riattivando, tanto che la corrispondenza con la Sicilia ha quasi ripreso il suo andamento normale.

Punizione meritata. — L'*Agenzia Stefani* pubblica:

La presidenza della Società « Dante Alighieri », coi poteri ad essa conferiti dal Consiglio centrale, non trovando soddisfacenti le giustificazioni presentate dal signor Moisè Morpurgo, che contribuì alla formazione del fondo di guerra turco per la difesa della Tripolitania contro l'Italia, ha deliberato la radiazione del suo nome dall'elenco dei soci del sodalizio, e quindi la sua decadenza da presidente del Comitato della « Dante » in Salonicco.

Scontro ferroviario. — Ieri mattina alla stazione di Santo Stefano Magra il treno passeggeri n. 1624 ebbe uno scontro con una locomotiva che con 24 carri si trovava sopra un binario morto.

Rimasero leggermente feriti sette agenti del personale viaggiante e sei viaggiatori.

Le due locomotive e alcuni carri subirono vari danni.

L'incidente non ostacolò il movimento dei treni sulla linea.

Marina mercantile. — Il 22 il postale *Ancona*, della S. I., passò da Gibilterra diretto a Napoli. — L'*Italia*, della Veloce, passò per Montevideo diretto a Buenos Aires. — Il *Luisiana*, del Ll. It., proveniente da New-York giunse a Napoli. — Il *Cordova*, del L. I. passò per Gibilterra per Dacar e Rio de Janeiro.

Nella flottiglia della Società veneziana di navigazione si sono avuti i seguenti movimenti: L'*Alberto Treves*, è partito da Pondichéry il 16 corr., diretto a Suez e Venezia. — L'*Orseolo*, è arrivato a Calcutta l'11 corr. e riparti il 24 per la costa di Madras, Colombo, Massaua e Venezia. — Il *Caboto*, arrivato a Bombay il 21 corrente e proseguì per Calcutta. — Il *Dandolo*, partito da Venezia la sera del 21 corr., giunse ieri a Catania e proseguirà per Calcutta. — Il *Veneto* è arrivato il 22 a Venezia, avendo avuto un movimento di 63 passeggeri e 1373 colli di merce.

Questo servizio continuerà regolarmente ogni settimana con partenza ogni martedì sera, alle ore 20, da Venezia (Bacino di San Marco).

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 23. — È stato pubblicato un libro azzurro sull'affare de Marocco, che contiene il testo della dichiarazione e della convenzione franco-spagnuola del 3 ottobre 1904, le note scambiate fra la Francia e la Gran Bretagna il 6 ottobre 1904, la dichiarazione franco-tedesca dell' 8 febbraio 1904, la convenzione franco-tedesca e le note scambiate fra la Francia e la Germania il 4 novembre 1911.

BERLINO, 23. — A Castrop (Westfalia) nella miniera di Teutoburgia è avvenuto un'esplosione di grisou.

Vi sono sei morti e parecchi feriti. Sono stati estratti finora due cadaveri.

PARIGI, 23. — La commissione senatoriale incaricata recentemente di esaminare il progetto relativo al trattato franco-tedesco ha nominato il suo ufficio di presidenza.

Léon Bourgeois è stato eletto presidente.

SALONICCO, 23. — Una banda di Arnauti ha assalito sulla strada presso Ipek tre gendarmi, che scortavano un prigioniero. Essa uccise un gendarme, e derubò gli altri. Un secondo gendarme fu pure ucciso dopo.

BERLINO, 23. — Il capitano in seconda von Rheinbaben è stato nominato addetto navale presso l'ambasciata tedesca a Roma, in sostituzione del comandante Fuchs, destinato alla stazione navale del Baltico.

COSTANTINOPOLI, 24. — Anche i giornali *Proodos*, giovane-turco, e il *Monitore orientale* sono stati sospesi per aver riprodotto la lettera di Lufti Fikri al sultano.

PERPIGNANO, 24. — Un vento violento ha nuovamente danneggiato le linee telegrafiche e telefoniche ed ha arrecato danni a numerose case. Si segnalano disastri marittimi sulla costa spagnuola.

CAIRO, 24. — Si annunzia ufficialmente che i turchi consegnarono senza incidenti il forte di Solum agli egiziani.

VIENNA, 24. — Le condizioni di salute dell'Imperatore sono buonissime. Il raffreddore e la tosse sono completamente cessati.

BRUXELLES, 24. — Alcuni individui che si crede siano gli aggressori dell'esattore di via Ordener sono stati segnalati mentre sulla terrazza di un caffè si dividevano numerosi biglietti di banca e monete d'oro.

Si offre un premio di 12.500 franchi a coloro che assicureranno l'arresto dei malfattori.

PARIGI, 24. — L'*Echo de Paris* ha da Casablanca: Si segnala la scoperta di importanti depositi di armi e di munizioni presso contrabbandieri israeliti, i quali approvvigionavano le tribù dei dintorni.

ALGERI, 24. — Il vapore *Aramsturner*, di nazionalità tedesca, proveniente da New York e diretto a Calcutta, ha incontrato il 13 dicembre a 30° di latitudine nord e a 47° di longitudine ovest due canotti del vapore inglese *Chesapeace*.

Il *Chesapeace*, che proveniva dall'America e era diretto ad Algeri con un carico di benzina, aveva avuto un'esplosione a bordo durante la rotta. I due canotti avevano a bordo 22 persone, fra cui 7 europei compreso il capitano, e 15 cinesi. I naufraghi si trovavano sui canotti da sette giorni.

Il primo ufficiale di bordo, in seguito alle bruciature riportate, morì e venne gettato in mare il 18 dicembre. Gli altri passeggeri furono sbarcati a Gibilterra, il 22 dicembre.

PARIGI, 24. — Il *Petit Parisien* ha da Cherbourg che il vapore *Finistère* proveniente da Dunkerque, ha avuto un urto a sud dell'isola di Wight con un piroscafo sconosciuto, il quale è affondato, perdendosi corpi e beni.

PARIGI, 24. — L'*Echo de Paris* ha da Costantinopoli che il Comitato « Unione e Progresso » è giunto a concludere un accordo coll'opposizione ed ha deciso di rovesciare il gabinetto Said Pascià.

COSTANTINOPOLI, 24. — La discussione delle interpellanze al ministro della guerra e dell'interno è stata rinviata ad otto giorni, in seguito a domanda dei ministri stessi, i quali desiderano di procurarsi documenti indispensabili.

REMIREMONT, 25. — Le pioggie torrenziali e prolungate hanno provocato una improvvisa ed inquietante piena della Mosella e della Moselette.

PARIGI, 25. — I giornali hanno da Costantinopoli:

I negoziati tra i partiti della Camera per conchiudere un accordo sono falliti.

BERLINO, 25. — L'Imperatore ha conferito al segretario di Stato per gli affari esteri, Kiderlen Waechter, i brillanti per l'Aquila rossa di prima classe.

TORONTO, 25. — Una vettura tramviaria si è rovesciata. Vi sono 2 morti e 40 feriti.

JULFA, 25. — Il fuoco di fucileria continua a Tabris. Due compagnie di tiragliatori partite da Julfa sono arrivate a Tabris.

SALONICCO, 25. — Si annunzia che nei dintorni di Istip sono stati assassinati sei mussulmani, fra i quali una donna ed un fanciullo.

I cadaveri sono stati orribilmente mutilati.

Si suppone che si tratti di rappresaglie contro gli avvenimenti di Istip.

ATENE, 25. — L'*Agenzia di Atene* pubblica:

La commissione parlamentare che ha visitato la Macedonia ha dovuto, a causa della situazione precaria, ritornare a Costantinopoli, senza procedere ad un'inchiesta a Grevena sull'assassinio del metropolita. Essa si riserva di visitare ulteriormente questa città.

La commissione sta elaborando una relazione sulla situazione in Macedonia e conta pure di rivolgere una interpellanza al Governo e di costituirsi in commissione permanente, per esaminare tutte le doglianze delle popolazioni delle provincie, senza distinzione di razza e di religione.

CHAMBERY, 25. — Un uragano, accompagnato da fulmini, è scoppiato oggi sulla vallata di Chambery.

La temperatura è abbastanza mite nella vallata, ove piove, ma nelle montagne circostanti è caduta abbondante neve, che ha raggiunto in certi punti l'altezza di 60 centimetri.

NEW YORK, 26. — A Brooklin (Maryland) la popolazione ha tratto fuori dalle prigioni un negro, che aveva ucciso un bianco sabato passato, e lo ha linciato a colpi di scure.

ATENE, 26. — *Camera dei deputati.* — Il ministro delle finanze Coromilas presenta il bilancio di previsione per l'esercizio 1912.

L'entrate sono previste in 143.618.000 dramme e le spese in 142.418.000 dramme.

Le disponibilità del tesoro compreso l'ultimo prestito, ammontano a 84 milioni di dramme, che saranno per la maggior parte con

sacrati ai dipartimenti della guerra e della marina e ad opere di pubblica utilità.

Il progetto di riorganizzazione militare elaborato dalla missione francese porta l'effettivo dell'esercito in tempo di guerra a 130.000 uomini.

Il dazio d'importazione sullo zucchero è ridotto di cinquanta centesimi per oca.

La Camera ha accolto con applausi le dichiarazioni del ministro delle finanze.

LAREDO (Texas), 26. — Il generale Reyes è stato fatto prigioniero dalle truppe federali messicane.

TEHERAN, 26. — Il Governo persiano ha licenziato il consigliere finanziario Shuster.

A Khiraz le guardie persiane hanno attaccato le truppe anglo-indiane. Un soldato è rimasto ucciso.

LONDRA, 26. — Il *Times* ha da Teheran:

È stato proclamato lo stato d'assedio. Tutti i giornali sono soppressi. Un *meeting* di protesta che rifiutava di riconoscere le misure prese dal Governo è stato disperso dalla polizia. Il Governo ha ricevuto comunicazione da Shuster che egli prende atto del suo licenziamento.

Secondo un altro dispaccio venticinque persiani sono rimasti uccisi ad Engeli. Un ufficiale russo è rimasto ferito. A Retch le perdite persiane sono rilevanti.

I telegrammi del governatore di Tabriz dicono che è impossibile entrate in trattative coi russi che dispongono di artiglierie e rifiutano di accettare una tregua.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio romano

25 dicembre 1911.

L'altezza della stazione è di metri	50.60
Il barometro a 0°, in millimetri	755.76
Termometro centigrado al nord	11.6
Tensione del vapore, in mm.	6.31
Umidità relativa, in centesimi	62
Vento, direzione	E
Velocità in km.	5
Stato del cielo	coperto
Temperatura massima, nelle 24 ore	12.3
Temperatura minima	2.1
Pioggia in mm.	—

22 dicembre 1911.

In Europa: pressione massima di 774 sulla Spagna, minima di 740 sulla Scandinavia.

In Italia nelle 24 ore: barometro poco variato sulla Sardegna, ancora disceso altrove, fino a 11 mm. in Calabria; temperatura irregolarmente variata; venti forti generalmente del 3° e 4° quadrante; piogge al sud e Sicilia; pioggerelle sparse in Val Padana e centro; temporali sul Lazio, Campania e Basilicata.

Barometro: massimo a 766 in Sardegna, minimo a 755 sull'Adriatico.

Probabilità: venti moderati o forti prevalentemente occidentali; cielo generalmente vario con piogge sparse; mare mosso od agitato.

BOLLETTINO METEORICO

dell'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 22 dicembre 1911.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente	
			Massima	Minima
			nelle 24 ore	
Porto Maurizio	1/4 coperto	mosso	16 0	9 8
Genova	sereno	mosso	13 8	11 0
Spezia	sereno	calmo	12 9	7 3
Cuneo	sereno	—	8 0	0 0
Torino	sereno	—	8 6	0 0
Alessandria	sereno	—	4 5	0 4
Novara	sereno	—	6 0	2 9
Domodossola	3/4 coperto	—	7 9	1 2
Pavia	sereno	—	4 6	0 4
Milano	1/4 coperto	—	4 5	0 2
Como	sereno	—	10 2	2 2
Sondrio	3/4 coperto	—	5 5	0 0
Bergamo	sereno	—	11 0	4 0
Brescia	1/4 coperto	—	6 5	3 5
Cremona	sereno	—	7 7	1 8
Mantova	sereno	—	7 0	2 0
Verona	coperto		5 8	2 7
Belluno	1/2 coperto	—	5 5	1 1
Udine	nebbioso	—	8 3	4 8
Treviso	nebbioso	—	6 8	4 0
Venezia	nebbioso	calmo	6 5	3 8
Padova	coperto	—	6 1	3 5
Rovigo	1/4 coperto	—	5 7	3 0
Piacenza	sereno	—	8 0	3 0
Parma	sereno	—	10 7	2 8
Reggio Emilia	sereno	—	10 2	2 3
Modena	1/4 coperto	—	9 2	2 3
Ferrara	sereno	—	5 1	2 1
Bologna	1/4 coperto	—	9 5	2 2
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	sereno	—	9 8	3 2
Pesaro	1/4 coperto	legg. mosso	14 5	3 3
Ancona	sereno	legg. mosso	14 0	0 2
Urbino	sereno	—	11 6	7 4
Macerata	1/4 coperto	—	12 6	8 2
Ascoli Piceno	—	—	—	—
Perugia	—	—	—	—
Camerino	1/4 coperto	—	12 5	5 5
Lucca	sereno	—	14 3	7 4
Pisa	1/4 coperto	—	16 0	6 4
Livorno	sereno	agitato	16 0	13 0
Firenze	sereno	—	13 3	7 0
Arezzo	sereno	—	13 2	7 6
Siena	1/4 coperto	—	11 6	9 0
Grosseto	—	—	—	—
Roma	sereno	—	14 8	10 1
Teramo	sereno	—	10 7	3 0
Chieti	sereno	—	11 0	5 4
Aquila	sereno	—	11 2	5 4
Agnone	sereno	—	10 5	6 1
Foggia	3/4 coperto	—	16 5	6 2
Bari	coperto	calmo	15 2	8 7
Lecce	piovoso	—	16 2	8 7
Caserta	sereno	—	13 5	9 1
Napoli	sereno	legg. mosso	14 1	9 8
Benevento	sereno	—	12 9	6 5
Avellino	sereno	—	12 5	7 5
Caggiano	—	—	—	—
Potenza	1/4 coperto	—	10 0	3 1
Cosenza	piovoso	—	16 0	7 0
Tiriolo	piovoso	—	10 0	3 2
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	sereno	mosso	18 7	11 0
Palermo	1/4 coperto	agitato	21 4	15 7
Porto Empedocle	1/4 coperto	mosso	17 0	12 3
Caltanissetta	sereno	—	13 0	7 5
Messina	1/2 coperto	legg. mosso	17 6	13 2
Catania	1/2 coperto	legg. mosso	19 0	12 5
Siracusa	1/4 coperto	agitato	17 0	7 9
Cagliari	1/4 coperto	agitato	15 0	5 0
Sassari	3/4 coperto	—	15 6	8 8

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.